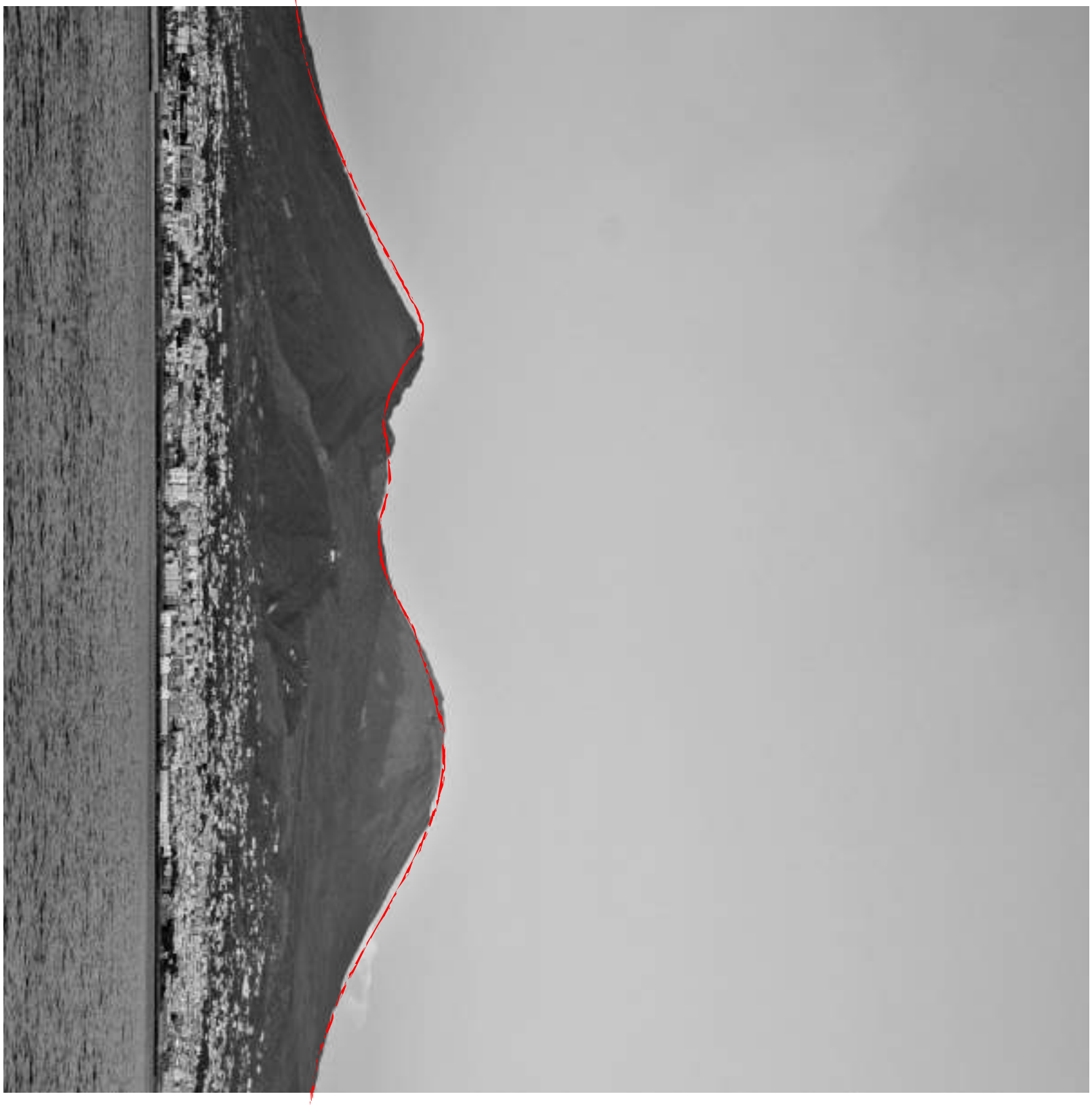
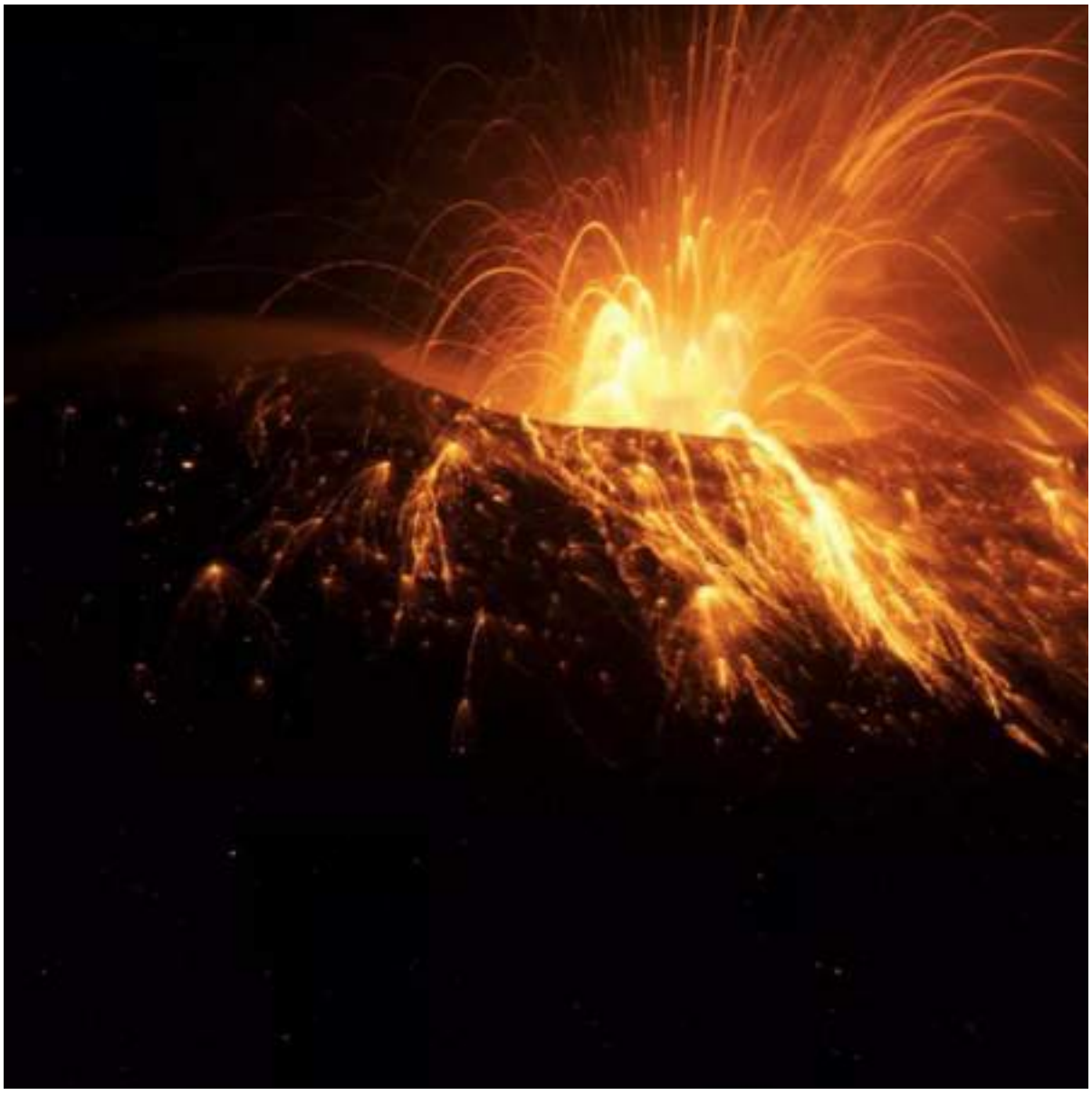
Lux Serica.

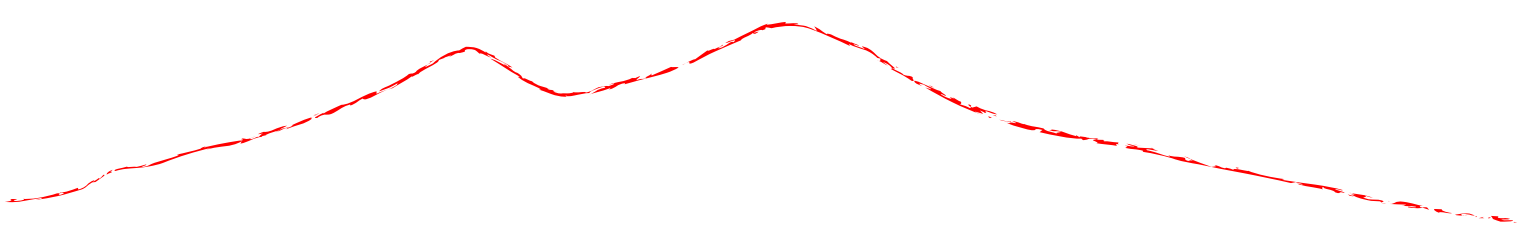


Paralume Aesuvio

01. La seta a Roma
02. Partenope e le polene
03. Legami e tradizioni
04. Moodboard & Concept
05. Progettazione
06. Paralume Vesuvio

INDEX.





Plinio il Vecchio era a capo della flotta romana stanziata a Capo Miseno quando si verificò una delle più grandi catastrofi della storia: l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. Corso in aiuto di una sua amica, Rectina, e degli abitanti di Stabia, Plinio non fu più in grado di lasciare il porto della città e morì per le esalazioni del vulcano...

01

La seta a Roma

Nel III secolo a.C. iniziò ad essere importato dalla Cina un tessuto leggerissimo che, secondo Plinio, faceva sembrare le donne nude.
Per molti secoli i cinesi custodirono gelosamente il segreto sull'origine di questo nuovo tessuto che stimolava l'interesse degli occidentali.
Il mistero fu svelato solo ai tempi di Giustiniano, quando due monaci portarono in Occidente uova e bozzoli dei bachi e notizie sui procedimenti per la produzione del filato.
In breve tempo Giustiniano installò a Costantinopoli allevamenti di bachi per la produzione delle stoffe, sottraendo ai mercati orientali l'egemonia su tale costosissimo prodotto.
Il prezzo di 1 kg di seta grezza, fissato da un editto del 301 d.C., era di 4000 monete d'oro, una vera fortuna tanto che perfino l'imperatore Aureliano osò negare alla moglie l'acquisto di un mantello di seta color porpora, identificando così il tessuto come indossabile solo per eventi eccezionali.

• Menade danzante, in abito di seta. Affresco del I secolo dalla Casa del Naviglio a Pompei.

02.

Partenope e le polene

Gli "occhi del mare", sculture affascinanti e seducenti, avevano il compito di battere i mari in avanscoperta e di proteggere la nave; erano sirene protese silenziosamente a stornare i malefici del mare. L'usanza nacque, infatti, come segno di scaramanzia contro le potenze avverse e come ossequio verso le divinità, per ottenerne tutela nel corso della navigazione.
Troneggiavano, così, sulla parte anteriore delle navi romane le prime decorazioni in cima alla ruota di prua con fisionomie femminili.
Vicina alle sorelle polene è la bella Partenope, la cui leggenda si intreccia alle antichissime origini di Napoli. La sirena abitava nell'omonimo golfo e con lo zampino di Eros s'innamorò del centauro Vesuvio. Al loro amore si oppose Zeus, il quale, a sua volta, innamorato di Partenope, decise di separarli.
Vesuvio fu trasformato in un vulcano in modo che Partenope potesse solo vederlo e non toccarlo. La sirena, distrutta dal dolore, si uccise e il suo corpo fu adagiato dal mare sull'isola di Megaride, dove assunse le forme della città e finalmente si ricongiunse a Vesuvio, sancendo un patto d'amore senza tempo.

- Polena raffigurante una figura femminile con abiti decorati e corona sul capo.

03.

Legami e tradizioni

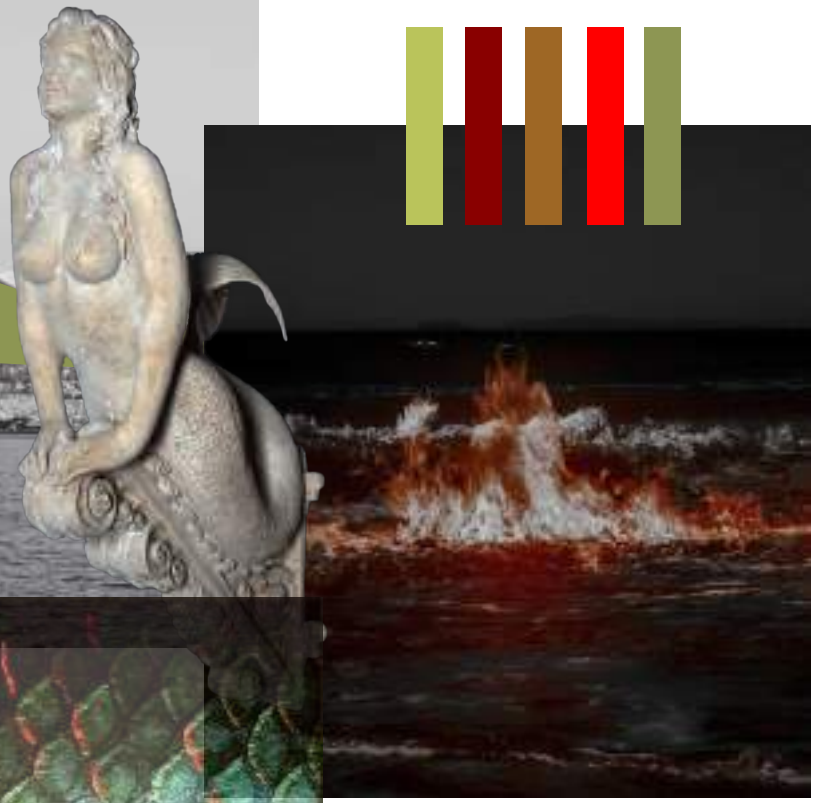
Terre di storia millenaria, di leggende e tradizioni antiche, il Sannio ed il Casertano tramandano le lavorazioni ceramiche e seriche, le cui radici raggiungono tempi lontani.
Cerreto Sannita e San Lorenzello sono centri d'eccellenza nella produzione artigianale di ceramiche. Le strade dei due piccoli borghi sono ricche di botteghe in cui entrare per assistere alla nascita di piccoli, ma grandi, capolavori, mix di tecniche rimaste immutate nei secoli, disegni d'epoca e colori vivaci.
San Leucio, invece, ha un passato artigianale prezioso legato alla produzione della seta. Una tradizione impiantata nel territorio nel 1778 con la costituzione della Real Colonia di San Leucio, che era nota in tutta Europa per la capacità della propria comunità di realizzare un'eccellente manifattura basata sulla produzione serica. La Real Colonia di San Leucio sviluppò, così, grazie al progetto illuminato di Re Ferdinando IV di Borbone, la produzione di uniche e pregiatissime stoffe famose in tutto il mondo.

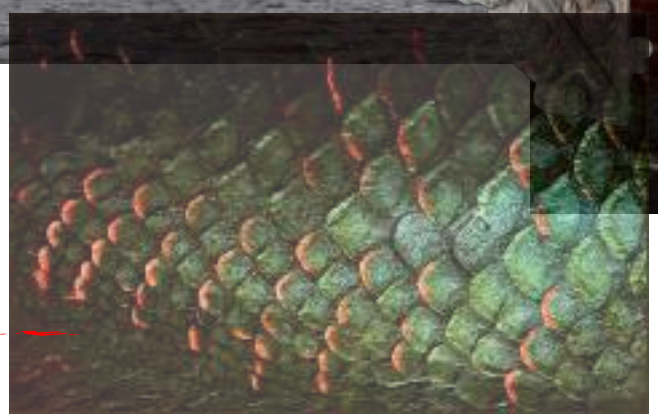
• Telai delle seterie di San Leucio, presso il complesso monumentale Belvedere di San Leucio.
Frammento di piatto della tradizione laurentina.

04.

Moodboard & Concept

Lux Serica – Paralume Vesuvio è un insieme di elementi che rimandano al mondo romano ed alle tradizioni locali.
Il progetto si ispira all'eruzione del Vesuvio; la scena è riprodotta metaforicamente attraverso un oggetto d'arredo: un paralume.
Partenope, ottenuta lavorando l'argilla, elemento naturale che ha dato vita all'artigianato locale, è stata modellata pensando alla leggenda ed alle polene che decoravano la prua delle navi romane, greche, egizie e vichinghe. La Sirena simboleggia Napoli, sul versante sud-orientale del quale si erge maestoso il Vesuvio. Quest'ultimo è rappresentato nel paralume vero e proprio, realizzato con la seta di San Leucio di Caserta, altro gioiello della produzione locale.
I colori riprendono: la vegetazione dal verde acceso, la lava rosso brillante ed il terreno, colpito dall'eruzione, dai toni più intensi che virano fino al terracotta.





In un paese che non vi dico,
addormentata in riva al mare,
col vulcano che la sta a guardare,
c'è da sempre una Sirena,
una fattura l'incatena
e nessuno la può svegliare.

Sole sole - Eugenio Bennato

05.

Progettazione

Sketch di progetto

• Prototipo Sirena Partenope in argilla

• Modellazione Sirena Partenope in argilla rossa

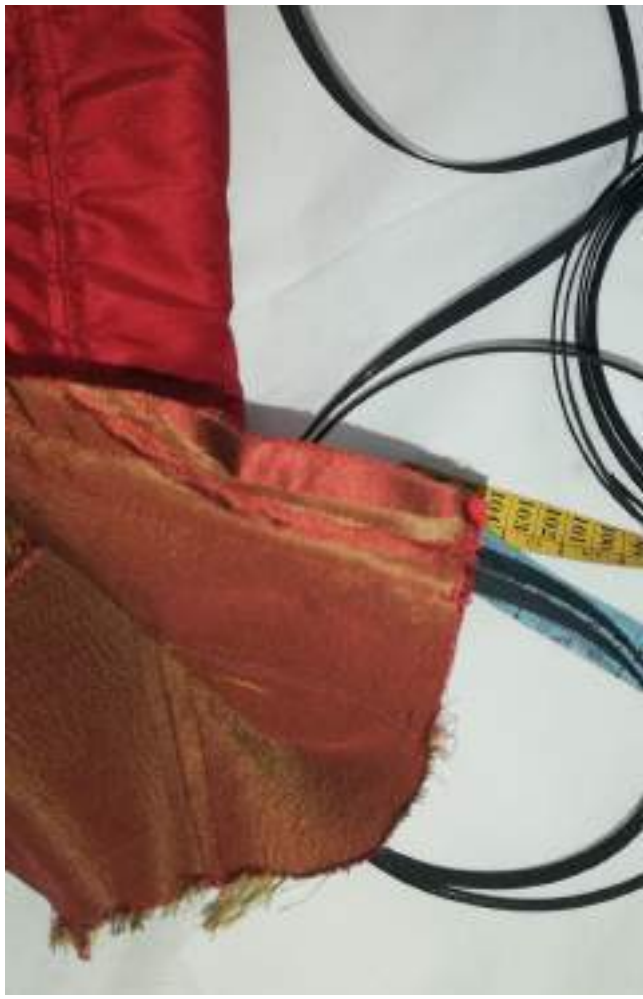
• Asciugatura su lume di appoggio

- Creazione del cartamodello

- Cartamodello paralume fronte - retro

- Piazzamento su stoffa, retro del paralume

- Piazzamento su stoffa, fronte del paralume



- Inserimento delle stecche rigide

06.

Paralume Λesuvio

- Paralume in argilla e seta

Lux Serica.

Paralume Aesuvio